

[IL CASO]

Carioni nasconde i libri sulle auto blu

Il presidente non parla. Cinqesanti, Mojoli, Polledrotti, Saladini, Mina: «Renderemo pubblici i km»

■ I due libri di bordo delle auto blu dell'amministrazione provinciale restano sotto chiave. Il presidente **Leonardo Carioni** (che da solo ha percorso in undici mesi 34mila chilometri) non parla e nemmeno ha diffuso i dati sulle destinazioni dei due mezzi di rappresentanza. Molti assessori, però, non condividono la scelta di occultare le informazioni e si dicono pronti a richiedere personalmente i proprio chilometri e a renderli pubblici.

«Ho posto la questione nella giunta di giovedì scorso - dice l'assessore **Pietro Cinqesanti** (Lavori pubblici, viabilità) della Lega - e ci siamo rimessi al parere del dirigente (che ha negato a "La Provincia" l'accesso agli atti, ndr). Per quanto mi riguarda, però, non ho segreti e non è un problema diffondere i miei dati. Non ho niente da nascondere e li fornirò». Stessa posizione per **Simona Saladini**, Pdl (deleghe a Servizi sociali e pari opportunità): «Non ho nessun problema a diffondere i miei dati. Esiste un registro, così mi è stato detto e ci siamo attenute alle indicazioni del dirigente. Chiederò i miei spostamenti e li comunicherò per una questione di trasparenza». L'assessore **Achille Mojoli** di Autonomia Comasca (Marketing territoriale e, fino all'estate

anche Turismo, Sport e Istruzione) di chilometri ne ha percorsi circa 5mila e dice: «Eravamo stati sollecitati a preferire l'utilizzo dell'auto blu rispetto ai mezzi privati. Fino all'estate sono stato vicepresidente Upl per tre deleghe e per alcuni mesi non ho potuto guidare avendo subito un'operazione agli occhi. Infine abbiamo fatto una missione a Innsbruck e Moena con i Fiati Filarmonici lariani per promuovere il nostro territorio e per quel viaggio abbiamo percorso mille chilometri. In ogni caso non so quali siano gli ostacoli che impediscono di diffondere i dati. Chiederò i miei

■
Mario Colombo:
«Darò i miei dati solo se sarò obbligato dalla legge»

e li fornirò».

Il pidellino **Sergio Mina** (Territorio) ha percorso 918 km: «In larga misura sono stato in Regione Lombardia e una volta a Menaggio. Non ho niente da nascondere e nemmeno nulla in contrario alla divulgazione dei dati». **Ivano Polledrotti** di Autonomia Comasca (Pescia, Protezione Civile e, fino all'estate anche Agricoltura ed Enti locali) ha percorso solo 319 km, ma dice: «Per una questione di trasparenza non vedo perché non dovremmo comunicare come sono stati utilizzati i mezzi. Io non ho alcun problema a documentare

re i miei spostamenti». Il collega del Pdl **Alessandro Fermi** non ha percorso nemmeno un metro: «Dal momento che, come credo, non ci sarà niente da nascondere, non posso che essere favorevole alla divulgazione dei dati». Il vicepresidente **Paolo Mascetti** non pone problemi: «Per me è totalmente indifferente, mi allineo alla posizione della giunta. Come assessore ad Agricoltura ed Ecologia mi sono detto che avrei dovuto viaggiare di più». **Patrizio Tambini** (Bilancio, Trasporti) è per il «no»: «C'è una valutazione legale del dirigente che ha il sopravvento. Detto questo io ho utilizzato l'auto blu per andare in Regione o all'Upl». Il presidente del consiglio **Ferdinando Mazara** ha macinato quasi 5mila km: «Ho già deciso cosa fare, ma per correttezza voglio prima confrontarmi con la giunta». È arrabbiatissimo, invece, il leghista **Mario Colombo** (Cultura, Caccia e dall'estate Pubblica Istruzione): «Non ho nessun problema a fornire dati, ma visto l'approccio della stampa, se non è per legge non ho intenzione di dare alcuna documentazione. Se si va con auto blu non va bene, con l'auto privata non va bene. Auspicio che il raffronto venga fatto con le province del sud con pari requisiti».

Gisella Roncoroni

■ [indiscreto]

Per Villa Saporiti spunta un'ipotesi Proroga al 2013

L'ipotesi è rimbalzata ieri mattina sul tavolo della giunta di Villa Saporiti ed è legata a un emendamento al Milleproroghe (attualmente in discussione alla Camera) che verrà presentato al Senato.

Un'ipotesi che, se si trasformerà in realtà, cambierà per un anno il destino della Provincia. In pratica l'idea sui tavoli di Roma è quella di prorogare per un anno il mandato ai consigli e alle giunte provinciali in scadenza a maggio. Il motivo è molto semplice: il Governo non ha ancora chiarito esattamente le modalità per l'addio alle amministrazioni provinciali. Si era parlato di un commissariamento per quelle in scadenza, ma non è ancora stato definito a chi compete la nomina del commissario e nemmeno i contorni di come saranno poi gli Enti.

La proposta Monti ipotizzava una sorta di mini-giunta composto non da eletti, ma da una rappresentanza di sindaci e presieduto dal primo cittadino del capoluogo. Le modalità operative, non essendo stati emanati decreti attuativi e regolamenti, sono però ancora un punto di domanda. E se per le Province che saranno rinnovate nei prossimi anni c'è tutto il tempo per arrivare a un chiarimento, per quelle che scadono a maggio la situazione è più complicata.

Da queste considerazioni è scaturito l'emendamento che dovrebbe essere presentato al Senato. Emendamento che, se approvato, lascerebbe le cose come stanno fino al 2013, quando sono previste anche le elezioni politiche nazionali.

Le reazioni della politica alla notizia sono state le più diverse: qualcuno ha sorriso, altri erano già pronti a fare i bagagli e a dedicare più tempo a lavoro e famiglia nella massima serenità. I risvolti ci sarebbero anche per i dipendenti con i contratti legati alla scadenza del mandato che potrebbero essere prorogati di un anno.

G. Ron.



■ [DUELLO BUTTI-POZZI: RISCHIO BEFFA]

Pdl, il congresso è fissato il 18 febbraio Ma senza accordo sul nome non si farà

L'EVENTO



Mostra di Brueghel Ecco il manifesto

È stata definita la locandina della prossima grande mostra di Villa Olmo (dal 24 marzo al 29 luglio). Come immagine è stato scelto il dipinto "Danza di matrimonio all'aperto" di Pieter Brueghel il Giovane. Si tratta di un olio su tela del 1610 proveniente da una collezione privata americana.

■ (g. ron.) Il congresso del Pdl è stato fissato per sabato 18 febbraio, ma è molto probabile che non si terrà mai. Il motivo? Una postilla della segreteria nazionale del partito che dice in pratica che nei capoluoghi dove sono in programma le amministrative se non c'è l'unitarietà i congressi non possono essere celebrati. E a Como la situazione interna al Pdl è a dir poco una polveriera. Impossibile trovare un accordo sul nome dell'attuale coordinatore provinciale, il senatore **Alessio Butti**. Ma neppure su un nome alternativo, come quello del suo vice **Patrizio Tambini** (referente principale insieme con il sindaco **Stefano Bruni** dell'area ciellina). All'orizzonte si profila infatti lo scontro tra Butti e il consigliere regionale **Giorgio Pozzi**, esponente dell'area liberal dell'ex Forza Italia. L'altro consigliere regionale, **Gianluca Rinaldin** solo una manciata di giorni fa aveva dichiarato: «Vedo molto complicato un congresso unitario se il candidato è l'attuale coordinatore». Insomma, è molto probabile che verrà rinviato tutto. Resta da sciogliere il nodo primario.

■ [alla camera]

Resa dei conti su Molteni capogruppo

La resa dei conti in casa Lega Nord passa anche dalla sostituzione del capogruppo alla Camera. L'attuale **Marco Reguzzoni** (vicinissimo al cerchio magico) dovrebbe essere sostituito e, in pole position c'è il parlamentare comasco **Nicola Molteni**, vicino a **Roberto Maroni** e al segretario nazionale **Giancarlo Giorgetti**. Ma a intervenire per bloccare tutto ci ha pensato il presidente della Provincia **Leonardo Carioni** che è andato a bussare direttamente alla porta di **Umberto Bossi**. «Molteni è giovane e impulsivo...» avrebbe detto Carioni (così riportano i quotidiani nazionali) spalleggiato anche da Reguzzoni. Dopo tutti i veti incrociati e gli sgambetti partiti proprio dal Lario, l'ipotesi Molteni sembra tramontata. Anche se, in casa Lega, l'ultima parola (almeno per ora) spetta a Bossi.

In ogni caso dalla segreteria provinciale di Como ieri è arrivata una presa di posizione a sostegno di Molteni e, quindi, in netto contrasto con il numero uno di Villa Saporiti. «In relazione all'ipotesi che l'on Nicola Molteni possa rivestire la carica di capogruppo alla Camera dei Deputati - scrive il segretario **Cristian Tolettini** esprimo il mio più felice compiacimento. La militanza comasca sarebbe orgogliosa di vedere un proprio parlamentare ricoprire un incarico certamente delicato ma di assoluto prestigio come quello sopra citato. Questo è l'auspicio della segreteria provinciale della Lega Nord di Como e rappresenterebbe indiscutibilmente un motivo di vanto oltre che di crescita per il nostro movimento a livello locale». Parole analoghe sono arrivate anche dal presidente della circoscrizione **Tre Mirko Pontrelli**: «Il caro amico Nicola, partito da semplice giovane militante, rappresenta degnamente il territorio comasco, e la militanza tutta lo sostiene da sempre convintamente».

